

CANDIDATURA AL DIRETTIVO DELLA SOCIETA' ITALIANA DELLE LETTERATE

inoltrata da Marzia La Barbera

Motivazione

Cosa mi spinge a candidarmi al direttivo della Società Italiana delle Letterate? Mi sono posta questa domanda nel momento stesso in cui ho cominciato a contemplare la possibilità, dopo una ormai lunga frequentazione che, nel tempo, si è trasformata in un percorso di crescita condivisa. La risposta che ho trovato risiede nell'essenza stessa della SIL, un'associazione che, da quando sono entrata a farne parte nel 2022, è diventata per me uno spazio familiare e generativo, in cui ho imparato a mettere in discussione il mio lavoro, le mie domande e il mio modo di stare nel mondo. L'ambiente della SIL e le relazioni che ho avuto modo di intrattenere con le altre socie mi hanno insegnato a pensare la ricerca non come un esercizio isolato, ma come una pratica che vive nell'interazione, nell'ascolto e nella responsabilità verso i luoghi e le storie che attraversa.

Nel corso di questi anni ho partecipato a molte attività della Società Italiana delle Letterate, sempre contraddistinte da una dimensione di collaborazione informale e di cura reciproca. Faccio parte del gruppo di lettura online *Letturate*, coordinato da Loredana Magazzeni, Gisella Modica e Rossella Caleca, attraverso il quale ho avuto modo di praticare nuove forme di introspezione che partono dalla lettura condivisa, all'interno di una relazione costruita sull'esperienza individuale che si fa collettiva. Allo stesso modo, è stato importante per me partecipare agli incontri organizzati da Gisella Modica sul tema delle ferite, tra cui il webinar *Abitare le ferite*, fondamentale per evidenziare come la relazione e il dialogo nella SIL non escludano mai le criticità del territorio, che diventano invece punti di partenza per l'elaborazione di riflessioni condivise. È un tratto che sento profondamente caratterizzante della Società Italiana delle Letterate, un modo di stare nei luoghi e nelle situazioni, senza mai semplificarli, ma accogliendone la complessità e le differenze per costruire spazi di dialogo e incoraggiare il pensiero critico. Nel tempo, ho fatto mia questa caratteristica, che è divenuta fondamentale nella mia formazione, proprio perché il mio lavoro sul genere fantascientifico è caratterizzato dalla medesima tensione. La fantascienza, infatti, come

pratica critica e immaginativa, mi ha insegnato a stare nelle soglie, a muovermi tra possibilità e contraddizioni, a mantenere una flessibilità di posizionamento che mi consente di relazionarmi alla realtà senza irrigidirla. È un approccio che ho riscoperto e perfezionato proprio attraverso i metodi e le pratiche della SIL, e che considero profondamente affine alla sua visione.

La mia candidatura nasce così dal desiderio di mettere a disposizione del direttivo e della più ampia comunità della SIL il mio percorso e le mie esperienze, che potrebbero rivelarsi utili in una prospettiva generativa che mira alla creazione di nuove forme di sinergia nell'ambito di un lavoro collettivo fondato sulla cura e sulla pluralità. Nella convinzione che siano proprio questi i concetti da cui partire per permettere a un pensiero vivo e trasformativo di germogliare ancora.

Mi candido, dunque, per contribuire alla pratica collettiva della Società Italiana delle Letterate che, di fronte a un futuro incerto e sempre più polarizzato, sceglie il confronto, la complessità e il pensiero critico come forme attive di resistenza.

Madrina

Per il rapporto di amicizia e di stima reciproca che ci lega, per il suo supporto e la sua sempre calda accoglienza nelle attività della SIL, ho chiesto a **Gisella Modica** di sostenermi in questa nuova avventura.

Profilo

Mi chiamo Marzia La Barbera e vengo da Palermo, città in cui il nostro operoso gruppo siciliano della SIL affonda le radici e si attiva per proporre esperienze sempre nuove e dal respiro collettivo. Sono mamma single di una splendida bambina e vivo in un'area ancora rurale, lontana dal caos cittadino, in una posizione che attraversa anche il mio lavoro e il mio modo di intendere la riflessione e la ricerca come pratiche situate, quotidiane e relazionali. Mi occupo di fantascienza e sono dottoranda di ricerca presso l'Università degli Studi di Palermo, dove conduco una ricerca che mira a riportare alla luce alcuni testi di Gilda Musa, poetessa e scrittrice di fantascienza italiana, ricostruendone anche il profilo intellettuale. I miei interessi sono vari, ma si concentrano in particolare sulle prospettive che derivano dall'ecocritica e dal postumanesimo femminista. Trovo anche estremamente interessanti gli intrecci tra politica e letteratura, per i quali il genere fantascientifico, in particolare nelle sue connotazioni distopiche, si rivela un ambito di ricerca privilegiato.

Scrivo racconti horror, prevalentemente in inglese, alcuni dei quali sono stati pubblicati negli Stati Uniti da case editrici indipendenti. Il mio cassetto, però, è ancora pieno di storie e idee appena

abbozzate, uno spazio di lavoro in divenire che si arricchisce quotidianamente di materiale per l'antologia che un giorno pubblicherò.

Se volessi usare un'unica frase per rappresentarmi, direi soltanto che credo ancora nella scrittura, nella lettura e nella ricerca come strumenti concreti, e non utopici, che possono rendere il futuro un campo aperto, plurale e negoziabile.

In fede,

Maria La Barbera